



## Non si può morire di lavoro, non si può lavorare e morire di caldo

Roma, 09 luglio 2026

Questo è quello che hanno detto martedì 7 luglio con il loro sciopero i Rider, i facchini, i corrieri che hanno bloccato ben 7 magazzini della GLS a Roma, gli operai di alcune fabbriche dell'Emilia-Romagna, della Toscana, del Veneto e i portuali di Livorno.

Nei prossimi giorni, dopo una breve pausa con un clima più mite, le temperature risaleranno oltre i 35 ° senza che le condizioni nei posti di lavoro siano migliorate.

L'USB lavoro Privato a tutela della salute dei lavoratori proclama **lo stato di agitazione, con contestuale proclamazione di un pacchetto di 16 ore di sciopero cui potranno fare ricorso le strutture territoriali e aziendali.**

Il Governo, le regioni hanno varato dei dispositivi di legge e normativi che introducono dei meccanismi di tutela parziale, come la cassa integrazione, il blocco delle attività lavorative dalle 12.30 alle 16 e altre disposizioni. L'Inail dal canto suo ha inviato una circolare che ribadisce alcuni concetti alla base del D.Lgs. 81/2008, su salute e sicurezza.

In realtà poco è cambiato nelle fabbriche, nei capannoni, sulle banchine, nei campi e per quanti faticano all'aperto o all'interno delle strutture pubbliche come le scuole prive di climatizzatori.

Il diritto alla salute dei lavoratori è sancito dalla Costituzione italiana, agli articoli 2, 32, 35 e 41, oltre che dal D.Lgs. 81/2008. Tuttavia, le morti sul lavoro e quelle causate da malattie professionali dimostrano che, di fronte agli interessi padronali, le leggi da sole non bastano: serve una mobilitazione forte e determinata.

Per questo chiediamo:

- l'attivazione di tavoli di confronto e negoziazione stabili nelle aziende per il monitoraggio e la realizzazione dei piani volti a garantire condizioni climatiche salubri, con il pieno coinvolgimento delle RSU e delle RLS.
- l'incremento delle pause retribuite durante l'orario di lavoro,
- l'integrazione piena della retribuzione nei casi in cui venga adottata la CIGO,
- la fornitura continua di acqua potabile, l'efficientamento degli impianti di refrigerazione dei luoghi di lavoro, adeguata copertura delle postazioni lavorative.
- l'aggiornamento dei DVR e DVRI
- la verifica della congruità con il clima dei DPI e dell'abbigliamento aziendale
- stop alle attività all'aperto e nelle aree "calde" con la temperatura di 35% in su
- la stretta sorveglianza sanitaria a partire dai lavoratori fragili e over 50

**USB Lavoro Privato**

Via dell'Aeroporto, 129 – 00175- Roma / tel 06 59640004

Mail [lavoroprivato@usb.it](mailto:lavoroprivato@usb.it) pec [usbavorprivato@pec.usb.it](mailto:usbavorprivato@pec.usb.it)

[www.usb.it](http://www.usb.it)

L'USB invita le sue strutture ad attenzionare delegati e lavoratori sul diritto alla salute e alla sicurezza con il caldo estremo attraverso assemblee nei luoghi di lavoro, spiegando le ragioni dello stato di agitazione e del pacchetto di 16 ore di sciopero.

Per le aziende soggette alla L. 146/90 e successive modifiche, in presenza di gravi e motivati rischi per la salute, i lavoratori possono astenersi dal lavoro se l'azienda non adotta tutte le misure necessarie a tutelarne l'incolumità psicofisica.

Lo sciopero sarà proclamato dalle strutture territoriali e aziendali dell'USB Lavoro Privato, senza preavviso, nelle aziende in cui non sia garantita la tutela della salute dei lavoratori, come previsto dalle norme vigenti.

Francesco Tuccino

Resp. Naz. USB salute-sicurezza

Rete Iside

Marco Benevento

USB Lavoro Privato

**USB Lavoro Privato**

Via dell'Aeroporto, 129 – 00175- Roma / tel 06 59640004

Mail [lavoroprivato@usb.it](mailto:lavoroprivato@usb.it) pec [usbavoroprivato@pec.usb.it](mailto:usbavoroprivato@pec.usb.it)

[www.usb.it](http://www.usb.it)